

**Eseguito soltanto un sesto dei lavori (e a marzo dovrebbe finire tutto!)**

# METRÒ: GIUNTA SOTTO ACCUSA

**Il dibattito in Campidoglio - Nessuna assicurazione che le opere saranno eseguite in galleria - Sterile ottimismo dell'assessore ai LL.PP. - Il compagno Della Seta documenta i gravi errori commessi - Anche un d.c. critica ministro e assessori**

A qualificare la vicenda della metropolitana gli aggettivi — anche i più pesanti — non sono ormai più adeguati. Il più grave che si possa adoperare potrebbe apparire un eufemismo: ieri sera il Consiglio comunale ha avallato sul problema due relazioni, una dell'Assessore ai Lavori Pubblici, signora Muu, e una dell'Assessore al traffico Antonio Pala: la prima ha fatto il punto sui lavori del primo tronco (Osteria del Curato-Termini), il secondo ha affrontato questioni più di prospettiva in rapporto all'attuazione dell'intera rete. I punti essenziali della prima relazione, caratterizzata dal più sterile degli ottimismo, sono due: il sistema da usare per proseguire i lavori e il loro stato attuale.

Circa il primo punto ancora non si sa se il tratto da Porta Furba a Termini sarà realizzato «a ciclo aperto», cioè con quegli scavi in superficie che hanno sconvolto già il quartiere Tuscolano, o a «foro cieco». Infatti con tale sistema si rende necessaria una spesa molto superiore ai 13 miliardi previsti inizialmente e, di conseguenza, occorre l'autorizzazione ad usare i fondi che dovrebbero invece servire per la realizzazione del secondo tronco. Ora tutta la questione è in bilico fra Consiglio di Stato, Ministero dei Trasporti e Ministero dell'Interno, che non a gara nel decidere. Eppure il sindaco Petrucci, proprio un anno fa, aveva annunciato ufficialmente e solennemente al Consiglio che i lavori sarebbero proseguiti in galleria.

Il meno che si possa dire, dunque, per questa prima questione è che la giunta di governo non è venuta meno a un preciso impegno assunto di fronte alla città, o che comunque la realizzazione di tale impegno è per ora una possibilità puramente teorica.

Secondo problema: lo stato dei lavori. A tutt'oggi a due anni e mezzo di distanza, cioè dall'inizio degli scavi e a cinque mesi dalla scadenza del termine di consegna fissato alla ditta appaltatrice, la SACOP (diventata intanto proprietà della FIAT), «il complesso delle opere eseguite in tutto il tronco Osteria del Curato-Termini» sono pari al 15 per cento del totale. L'intero tronco misura 11 chilometri, gli scavi eseguiti riguardano sì e no un chilometro e mezzo. Gli operai che dovevano essere impiegati per tre anni erano 1500, ma solo qualche centinaio è soltanto per tre o quattrocento giorni lavorative ha prestato la sua opera.

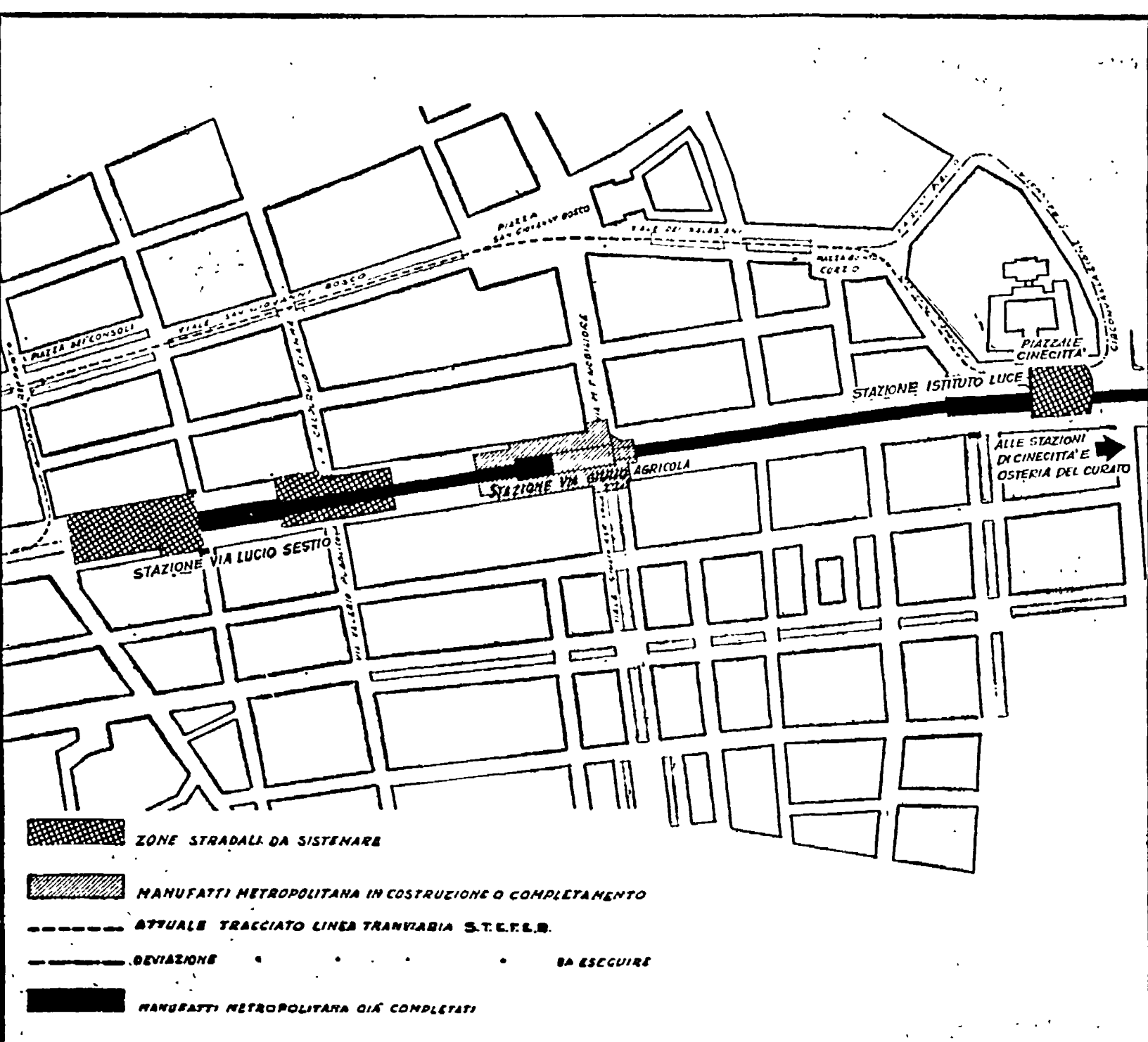
Di fronte a una situazione di questo genere dire, come ha fatto la signora Muu, che le «prospettive per l'avvenire sono tranquillizzanti» è, come minimo, fare dell'umorismo.

La relazione svolta dall'assessore ai Lavori Pubblici, che pure ha insistito nel difendere l'operato della giunta, (ha parlato perfino di «situazione privilegiata di Roma capitale»), ha perlopiù avuto il merito di non nascondere certe difficoltà. La necessità di reperire 16 miliardi per attrezzare il metrò, e l'esiguità — sotto l'aspetto dell'assessore — di una azione per interessare al problema il Parlamento sono tutte proposte che contrastano, sia pure parzialmente, con l'ottimismo dell'assessore ai Lavori Pubblici.

Dopo le relazioni, si è aperto il dibattito (il sindaco se ne era andato) che proseguirà nella seduta di martedì. Sono intervenuti il compagno Piero Della Seta, il compagno Cutolo, il compagno Maffioletti (PSIUP) e il dc Padellaro.

Della Seta ha rilevato il continuo allargarsi della responsabilità fra ministri, Comune e ditta appaltatrice, con il quale si mira — ha detto — a creare confusione, a gettare fumo negli occhi. Ma la verità emerge ugualmente e consiste nella mancanza di volontà politica della giunta e del governo di attuare quest'opera che, nella attuale situazione, fornisce l'unica alternativa possibile all'attuale caos del traffico attraverso lo sviluppo del mezzo di trasporto pubblico. Della Seta ha documentato le gravi responsabilità che, oltre che sul ministero, ricadono sul Comune: progetti considerati esecutivi che sono stati poi variati, ritardi nello spostamento delle linee tranviarie, espropri non eseguiti per non ledere interessi particolari.

Basti questo esempio: all'incrocio della Tuscolana con via Giulio Agricola si è scoperta la



Questo è lo stato dei lavori del metrò nel tratto fra l'Istituto Luce e Porta Furba. Nel tratto compresi fra Osteria del Curato e Casetta da un lato e Porta Furba-Termini dall'altro (non compresi nel grafico) non è stato eseguito alcun lavoro. Nel chilometro e mezzo su 11 dove i lavori sono cominciati larghe zone stradali sono ancora da sistemare e resta da completare la stazione di via Giulio Agricola. Il complesso delle opere eseguite in tutto il tronco Osteria del Curato-Termini è soltanto il 15 per cento del totale. E fra cinque mesi i lavori avrebbero dovuto essere finiti in tutto il tronco.

**Concluse le indagini per l'omicidio della Flaminia**

## Rosati incriminato: l'istruttoria può durare 2 anni

**Da oggi il segreto istruttorio sui nuovi accertamenti - «Sono innocente!» ha gridato l'accusato tornando in cella - Nessun'altra prova oltre i «cinque punti» emersi dalle indagini**



Lucia Caputo, la domestica assassinata

Da ieri mattina alle 10.30 Bruno Rosati, il giovane accusato di aver strangolato la domestica Lucia Caputo, è ufficialmente un imputato. L'ordine di cattura, che emanata il giorno precedente in arresto, gli è stato notificato in una saletta di Regina Coeli dal tenente Varisco, del Nucleo Tribunale. Il giovane, stracciandolo ha scosso in silenzio la lettura del documento, ha firmato una copia con mano tremante: poi è stato riaccompagnato nella sua cella, dove resterà fino al termine dell'istruttoria formale, che può durare fino a due anni. Mentre nel carcere i lunghi corridoi del carcere hanno sentito singhiozzare e gridare: «Non sono stato io. Non l'ho ammazzata».

L'ordine di cattura era stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Del'Anno, dopo una riunione nell'ufficio del Procuratore capo, dottor Velotti, alla quale aveva partecipato anche il procuratore aggiunto dottor Antonucci. L'ordine di cattura parla di omicidio, rapina e guida senza patente.

Quello di oggi è, praticamente, l'ultimo atto pubblico della vicenda. Squadra mobile e carabinieri, che hanno svolto le indagini, hanno concluso il loro lavoro e interverranno ancora, se necessario, solo su richiesta dell'Autorità giudiziaria. Per il resto, come è noto, l'istruttoria è segreta. Il dottor Velotti, ricevendo ieri la notizia, ha tenuto a precisare che non è stata scelta l'istruttoria sommaria (alla quale partecipa il solo pubblico ministero, e che deve essere conclusa in 40 giorni) proprio perché il caso si presenta abbastanza delicato.

Gli atti del procedimento saranno quindi trasmessi entro oggi, per avviare l'istruttoria formale, al consigliere istruttore dottor Antonio Brancaccio, che nominerà successivamente un giudice istruttore. Il ruolo dell'accusa sarà naturalmente svolto dal giudice istruttore che ha diretto le indagini, e cioè dal dottor Del'Anno. Il procuratore capo ha detto che la decisione di formalizzare l'istruttoria è stata presa per «offrire la massima garanzia di difesa all'imputato». Con questo tipo di istruttoria, infatti, il Codice garantisce l'intervento del difensore fin dalle prime battute. Il professor Giuseppe Soligo, che ha accettato di assistere Bruno Rosati, potrà così presentare al giudice istruttore tutte le prove a disarcio che riuscirà a trovare e che riterrà opportuno rendere note.

Per la sentenza istruttorie, come abbiamo detto, il giudice ha tempo fino a due anni. Alla fine potrà rinviare a giudizio l'imputato, potrà proscioglierlo per insufficienza di prove, potrà, infine, rilasciarlo per insufficienza degli indizi di colpevolezza. Il professor Soligo ha dichiarato a questa proposito: «Ritardando le considerazioni già fatte circa le perplessità che attraverso la durata del fermo si rivelano negli imputati, e le riserve che il sistema di acquisizione delle prove, sono certo che l'istruttoria giudiziaria che si apre oggi ad accertare la sua assoluta innocenza. Per conto mio oltre a formulare le eventuali riserve e opposizioni procedurali che derivano da violazioni delle norme processuali, mi propongo di collaborare con la maggior energia per il riconoscimento della verità».

Nelle poche ore dell'incriminazione del giovane sono stati resi noti altri elementi d'accusa contro di lui. A quanto pare, anzi, oltre ai cinque indizi dei quali si è parlato nei giorni scorsi, non ce ne sarebbero altri. Ricordiamo questi punti d'accusa: 1) gli occhiali da sole trovati nelle mani di Lucia Caputo e che il Rosati ha ammesso essere suoi; 2) l'urgenza necessaria di denaro del giovane; 3) l'alibi, inconsistente secondo gli investigatori; 4) il fatto che i rapporti tra il giovane e la domestica non sarebbero mai stati interrotti; 5) la maglietta usata per strangolare la Caputo che scende dalla stessa taglia di quella usata del giovane imputato.

Le perplessità sulla colpevolezza del giovane rimangono. Bruno Rosati si è sempre difeso con grande energia, affermando innanzi tutto che non avrebbe ucciso la ragazza per denari, ma per amore e che, comunque, era ormai tempo che non la intratteneva. Inoltre ha sempre insistito sul suo alibi, secondo il quale la sera del delitto sa-

**In viale della Botanica**

## In moto investe due sorelle: morto

**Le bambine sono state ricoverate in gravi condizioni - Un altro motociclista ucciso nello scontro con un'auto in viale Tirreno**

Un giovane motociclista è morto ieri sera dopo una pazzesca caduta, conseguenza dell'incontro di due sorelle che attraversavano la strada, e che sono rimaste ferite seriamente. È accaduto alle 19.30 in viale della Botanica, a Centocelle, dove un'auto di 20 anni, abitante in via del Prato 81, stava percorrendo la strada a velocità elevata, quando si è trovato davanti all'improvviso Antonietta e Angelina Andreoli, rispettivamente di 14 e 8 anni, che attraversavano a pochi passi dalla loro abitazione.

Dopo l'investimento, il Tempore ha perso il controllo della sua Vespa, che ha sbalzato, scaraventato a terra il giovane.

È venuta ferita, ma non è arrivata in ospedale, è stata soccorsa e trasportata alla clinica Guarnieri di via Tor de' Schiavi ma è spirata poco dopo il ricovero. Le due sorelle, invece, sono state ricoverate in osservazione al San Giovanni, ma i medici sperano di salvarle.

Un altro motociclista è morto in uno scontro con una 1100, la disgregata è avvenuta ieri verso le 14 in viale Tirreno: il giovane Pietro D'Amico, di 21 anni, abitante in via Canova 42, si è schiantato frontalmente contro la vettura condotta dal signor Guido Alemi, di 58 anni, abitante in via delle Bole Polacche 13. È morto sull'istante che lo stava trasportando al Policlinico.

**Nessuna traccia dei rapinatori di Paliano**

È continuata inutilmente, per tutta la giornata di ieri, la caccia ai due rapinatori che hanno sparato alla proprietà della gioielleria di Paliano (Frosinone) che cercava di ostacolarli. Le ricerche, organizzate da carabinieri e polizia, non hanno avuto esito. È stato solamente accertato che i rapinatori sistemano sulla giuria verde usata per fuggire, la targa rubata a un'altra auto a Roma. Nel tentativo di ricostruire le fisionomie dei responsabili sono stati interrogati nuovamente alcuni testimoni da Roma sono arrivati anche gli esecutori di ri-

**LIBRI SCOLASTICI D'OCCASIONE**  
COMPRA- VENDITA  
**LIBRERIA BORZI**  
VIA VOGHERA, 29/A (PIAZZA LODI)  
I LIBRI SONO RIVENDUTI CONTROLLATI E IGNIAMENTE RIPARATI  
**REPARTO LIBRI NUOVI**  
SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE

**Conferenza dell'ENEL**

## Nel Lazio 17.000 case senza luce

Alla conferenza periodica per la consultazione delle rappresentanze locali, economiche, sindacali e scientifiche sui problemi elettrici della regione, il presidente dell'ENEL, avv. Vito di Cagno, ha rilevato che nel Lazio vi sono ancora 17.000 abitazioni tuttora prive di energia elettrica. L'oratore ha illustrato i programmi dell'ENEL, nel Lazio, dove al 30 giugno si contavano 1.641.000 utenze.

Nel settore della produzione, l'ente ha in costruzione una terza sezione termoelettrica da 240.000 KW nella centrale di Civitavecchia, e una seconda sezione, da 320.000 KW nella centrale di Torvaldalia, nella quale, nel prossimo anno, sarà avviata la costruzione di una terza sezione, anch'essa di 320.000 KW. Quest'ultima, che sarà la prima di una nuova unità, per le quali è previsto un investimento globale di circa 65 miliardi, produrranno complessivamente oltre 5 miliardi di KW all'anno.

L'alimentazione di Roma sarà assicurata, esclusivamente, mediante quattro elettrodotti ad altissima tensione (380.000 volt) due provenienti dal Nord, dalle centrali termoelettriche di Civitavecchia e di Torvaldalia e due da sud, dalla centrale idroelettrica di Latina; questi elettrodotti faranno capo a due sezioni principali di trasformazione, una a nord e una a sud della città. Anche per le reti di media e bassa tensione è stato definito un programma di nuovi lavori che prevede, per l'intera regione, la realizzazione entro il 1967 di 1.500 cabine di distribuzione, 1.073 chilometri di linee a media tensione e 1.859 chilometri di linee a bassa tensione, con un investimento di 26 miliardi. Per gli anni successivi, in questo settore, sono previsti investimenti nell'ordine di 15 miliardi all'anno.

**Compremeremo salsicce con garanzia del Comune**

Tra poco potremo mangiare la «salsiccia tipo romano di puro suino» senza timore di adulterazione. Sarà il Comune, attraverso l'Ufficio d'Igiene, a garantire la genuinità del prodotto, che sarà messo in vendita quanto prima in tutti i negozi di salumeria. L'annuncio è stato dato ieri mattina nel corso della «tavola rotonda» organizzata dall'Unione consumatori sul tema «Qualificazione e tipizzazione degli alimenti d'origine animale».

**Un operaio a Ponte Milvio**

## Rischia di annegare nella gru rovesciata nel Tevere



Incastrato nella cabina dell'autogrù rovesciato per metà nel Tevere, impossibilitato a muoversi, con l'acqua sino al collo, un operaio, Guerrino Savina, è stato salvato dal coraggio e tempestivo intervento di un compagno di lavoro, che ha raggiunto a nuoto il tetto della cabina di guida e l'ha forata con la fiamma ossidrica.

È accaduto ieri mattina, verso mezzogiorno, sul terrapieno che è stato alzato a valle di Ponte Milvio nel corso dei lavori per la costruzione di una diga che dovrà proteggere dall'eccessiva furia delle correnti lo storico ponte. La gru stava estradendo dei pali metallici conficcati nel terreno quando, improvvisamente ha ceduto uno dei sostegni.

Così la gru è rotolata in acqua: per fortuna la cabina è rimasta metà fuori e non è stata completamente allagata. Guerrino Savina è svenuto. Un suo collega, Damiano Fusco, non ha perduto tempo: si è issato sul tetto della cabina ed ha cominciato a forarla con la fiamma ossidrica.

Nella foto: l'autogrù rivesciata nel Tevere

**Dopo i «tagli» della Giunta**

## Anagrafe: montagne di certificati fermi

Da giorno in giorno aumenta il caos all'anagrafe: la compilazione dei certificati, le rettificazioni, le comunicazioni ai vari enti e agli altri comuni, cioè tutta l'attività che negli uffici di via del Teatro di Marcello e nelle delegazioni veniva svolta nel pomeriggio, è ferma, paralizzato. Gli impiegati rinunciano ad effettuare il lavoro straordinario che la giunta ha fissato in 24 ore mensili, mentre prima, per far fronte alla notevole mole di lavoro, le ore erano 80 e anche 100.

Di conseguenza, negli uffici dell'anagrafe, in questi giorni, le pratiche si accumulano. Prima, per portare un esempio, dalla denuncia della nascita di un bimbo alla trascrizione nei registri, trascorreva un mese circa. Se la situazione attuale non verrà modificata, quanto tempo trascorre-

**Ultimi modelli per Uomo e Signora - biancheria**  
**Atmos Maestri**  
ROMA VIA C. BALBO 39  
**ULTIMI GIORNI**  
**TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE**  
*di fine stagione*